



I  
l  
g  
i  
o  
r  
n  
o  
d  
e  
l  
l  
a  
p

partenza. Da sinistra, Andrea, Renata, Carmen e Giacomo

**CASTELMARTE - Una tragedia trasformata in speranza. È questa la storia di Renata che nel dicembre del 2013, a pochi giorni dal Natale, ha perso il figlio 23enne Paolo in un incidente stradale: “Non ho scelto di rassegnarmi al dolore o alla rabbia, ma ho cercato di dare un senso diverso a tutto quello che era successo”.**



# Job day!

## giovedì 30 maggio

### PER IL NUOVO CENTRO DI PRODUZIONE DEL FRESCO A GIUSSANO



Paolo lavorava come cuoco

Paolo lavorava come cuoco

È iniziato tutto prima del funerale di Paolo con un messaggio della famiglia su Facebook: “Siamo sicuri che la volontà di Paolo sarebbe stata non di avere fiori, che sono belli ma passano troppo in fretta, ma di lasciare un segno tangibile a chi ne ha bisogno. Ciascuno si senta libero di agire come meglio crede ma il nostro desiderio è di aiutare un ospedale pediatrico a Ikonda in Tanzania dove già degli amici sono stati a lavorare. Invece dei fiori preferiremmo un versamento sulle poste pay intestata a Renata Tessari numero 4023 6009 0107 8586. A fine gennaio preleveremo l'importo e lo destineremo direttamente alle mani dell'economista dell'ospedale. Ringraziamo tutti per la vicinanza che ci testimoniate. Con affetto Renata, Gianni, Andrea”.

**“In poche settimane abbiamo raccolto circa 4000 euro - ha raccontato Renata - Non ci credevamo, ma questo ci ha fatto capire che era la strada giusta. E abbiamo continuato”.** Da questo primo gesto si è attivata una grande catena di solidarietà che, in quattro anni, ha permesso di raccogliere circa 42.000 euro: “Paolo era amato da molte persone e grazie all'aiuto di amici e conoscenti abbiamo iniziato a produrre dei piccoli manufatti artigianali: ciò che ricaviamo dalla vendita di questi oggetti viene interamente devoluto all'ospedale”. Da qui il sogno di Renata: “Dentro di me è nato il desiderio di recarmi a Ikonda per lavorare come volontaria presso il centro. Purtroppo, nel 2015 mio marito Gianni è morto e il viaggio è stato posticipato”.



segnala l'ospedale

Ma il sogno è diventato realtà a gennaio 2018 quando Renata, insieme a Carmen, Giacomo e Andrea, ha lasciato l'Italia alla volta di Ikonda, in Tanzania, centro abitato distante circa 1000 km da Dar es Salaam. L'ospedale venne costruito negli anni '60 dai Missionari della Consolata e attualmente rappresenta un centro di cura

all'avanguardia: "I pazienti che vengono a curarsi presso il Consolata Hospital di Ikonda per l'80% vengono da regioni molto lontane - scrive la dottoressa **Manuela Buzzi** che gestisce l'ospedale insieme a **Padre Sandro Nava** - Molti di loro a causa di malattie croniche sono costretti a ritornare per controlli o anche solo per acquistare le medicine necessarie per curarsi".

Ogni anno, giungono a Ikonda volontari da tutto il mondo. Medici, infermieri, ma anche persone desiderose semplicemente di aiutare: "È stata un'esperienza straordinaria - ha raccontato entusiasta Renata - Le nostre mansioni all'interno delle strutture adiacenti all'ospedale erano di tutti i tipi e a fine giornata eravamo esausti, ma pieni di gioia e gratitudine per quello che stavamo vivendo. Siamo rimasti un mese durante il quale, oltre al lavoro, abbiamo seguito anche la clinica mobile che si reca nei villaggi a monitorare la salute dei bimbi fino ai 6 anni". Un'opera indispensabile quella dei missionari di Ikonda che negli anni hanno investito nella formazione di medici e infermieri locali per garantire un futuro all'ospedale.



Paolo nell'ospedale. Sotto, in lingua locale, si legge: "La famiglia e gli amici lo ricordano"

Ed è il ricordo di Paolo ad accompagnare Renata e i suoi amici: una targa con la foto sorridente di Paolo fa memoria di quanto la famiglia e i suoi amici stanno facendo per l'ospedale. "Ho provato una grandissima emozione quanto ho visto la targa - ha spiegato Renata - Sono contenta di ciò che riusciamo a fare, grazie all'indispensabile aiuto di tanti, per queste persone e non vedo l'ora di ripartire per Ikonda".

Intanto, la solidarietà non si ferma: oltre ai manufatti e alle donazioni, sono numerose le iniziative a sostegno del progetto. **Martedì 10 luglio alle ore 21.00 verrà messo**

**in scena “L’avarò” di Molière per la regia di Christian Poggioni presso il Palazzo municipale di Castelmarte.** Le offerte raccolte saranno interamente devolute all’associazione “Amici Ikonda Hospital”.